

Argentina

Nota Congiunturale



ARGENTINA – NOTA CONGIUNTURALE PRIMO SEMESTRE 2011

1- SINTESI

Durante il primo semestre del 2011 l'economia argentina è tornata a mostrare segnali di ripresa, dopo un anno di grande dinamismo dell'industria. L'analisi dei principali indicatori relativi ai primi sei mesi, ci consentono di stimare che questa incipiente ripresa si consoliderà durante il resto dell'anno.

In particolare, i livelli dell'attività economica segnalati dai dati relativi ai primi sei mesi del 2011, indicano che il **PIL locale** potrebbe registrare una crescita intorno al 7,2% secondo la media dei pronostici locali.

Si prevede anche un aumento del **PIL industriale** durante l'intero 2011, che dovrebbe registrare un 7,6% circa, secondo le stime di consensus. La prevista ripresa dei livelli di attività industriale, che dovrebbe registrarsi durante il corrente anno, è generata principalmente dal settore autoveicoli che dovrebbe evidenziare un forte dinamismo sia per una maggiore domanda interna che per il miglioramento delle condizioni del mercato estero, importantissimo canale di destino della produzione locale. Già durante il primo semestre del 2011 il settore registra un aumento della produzione del 23,8% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Altri settori, che durante il primo semestre del 2011 hanno evidenziato un andamento significativamente dinamico rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono stati quelli relativi alla metalmeccanica che è aumentata del 16,6%, il cemento: 14,5%, la molitura di cereali e semi oleosi con un aumento dell'11,8% e i prodotti farmaceutici con un incremento dell'11,7%. (dati ufficiali: INDEC)

Un aspetto negativo, che continua ancora durante la prima metà del 2011 a caratterizzare l'economia locale, è costituito senza dubbio dal crescente aumento dei **prezzi**. Infatti, nel mese di giugno 2011 l'indice relativo è aumentato (secondo i dati ufficiali) del 9,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ma del 23,6% secondo i calcoli non ufficiali.

Per quanto riguarda il **commercio estero**, si possono osservare aumenti delle esportazioni e delle importazioni nei dati relativi ai primi sei mesi del 2011. Tuttavia l'aumento registrato dalle **importazioni risulta molto più rilevante** e indicherebbe che durante l'intero anno continuano a mostrare un aumento riguardo ai valori del 2010.

Le previsioni per l'intero anno indicano un aumento delle **esportazioni** di circa il 17,3%, percentuale che consentirebbe di raggiungere un importo per vendite all'estero di circa 80 miliardi di dollari.

Nel caso delle **importazioni** l'aumento previsto è di circa il 25,6%, per un ammontare complessivo di circa 71 miliardi di dollari.

Inoltre, per quanto riguarda l'interscambio commerciale **Italia – Argentina**, che durante il 2010 ha fatto registrare un significativo recupero (in particolare degli acquisti di

prodotti italiani), si potrebbe ipotizzare, in base ai risultati del primo semestre dell'anno, un concreto aumento dei livelli dello stesso.

Bisogna comunque tener presente che le previsioni, basate sui dati del periodo suddetto, potrebbero subire variazioni in positivo o negativo, anche a seguito dei cambiamenti delle condizioni economiche internazionali. Ci riferiamo in particolare dell'andamento dei prezzi delle commodities, oltre alle conseguenze di alcune misure adottate in ambito interno, come la politica dei prezzi, l'evoluzione del conflitto con il settore agricolo, e l'applicazione di alcune pratiche destinate a rallentare l'ingresso di prodotti importati, in particolare dei beni di consumo.

2- QUADRO MACROECONOMICO

2.1 - PRODOTTO INTERNO LORDO

Come accennato prima, durante il primo semestre del 2011 i principali indicatori economici dell'Argentina mostrano che l'economia locale ha superato gli effetti negativi della crisi economica internazionale.

In effetti, alla fine dei primi sei mesi del 2011 il bilancio dell'economia argentina mostra una continuità della tendenza favorevole che ne aveva caratterizzato l'attività durante il 2010. Gli indicatori ufficiali relativi al primo semestre del 2011 marcano un aumento dell'EMAE (indicatore che anticipa il risultato del PIL) dell'8,8 %. L'attuale situazione consente di stimare che l'anno si concluderà con un aumento reale del PIL intorno al 7,2%.

I dati ufficiali sull'evoluzione reale del PIL, solo disponibili per il **primo trimestre**, indicano una crescita del 9,9% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Il settore dei servizi mostra una crescita dell'8,7% mentre la produzione di beni evidenzia una crescita del 10,6%.

Sempre nel primo trimestre, gli investimenti ed il consumo hanno mostrato anch'essi un'importante ripresa. Gli investimenti sono aumentati del 19,5% (investimenti fissi lordi). Le stime per tutto il 2011 indicano un aumento del 20%.

Il consumo privato, nel primo trimestre del 2011 é aumentato dell'11,3% mentre il consumo pubblico é aumentato del 9,9%. Le stime per il 2011 indicano un aumento del 9%.

Il recupero dell'attività é stato influenzato positivamente da una **forte attività industriale** che ha risposto ad un incremento della domanda sia interna sia dei mercati esteri.

In effetti, l'**attività industriale** ha mostrato, durante il primo semestre del 2011, una continuità rispetto ai valori registrati durante il 2010. L'**EMI**, indice ufficiale che misura l'andamento dell'attività industriale, mostra un aumento del 9% in termini destagionalizzati per il periodo gennaio – giugno 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010.

Tra i settori che hanno fatto registrare un andamento positivo si possono citare il comparto della produzione degli autoveicoli, con un aumento del 23,8% e quello della industria metalmeccanica (esclusi gli autoveicoli) con una crescita del 16,6%. Ha anche

evidenziato un andamento positivo la produzione di cemento (14,5%), la molitura di cereali e semi oleosi (11,8%) e di prodotti farmaceutici (11,7%).

Evoluzione dell'attività industriale (secondo dati ufficiali) dei principali prodotti durante il primo semestre del 2011 rispetto al primo semestre del 2010:

<u>SETTORI</u>	<u>INCREMENTO PERCENTUALE</u>
autoveicoli:	23,8%
metalmecanica (esclusa l'industria degli autoveicoli):	16,6%
cemento:	14,5%
molitura di cereali e semi oleosi:	11,8%
prodotti farmaceutici:	11,7%
altri materiali per la costruzione (esclusi vetro e cemento):	10,8 %
lattiero-caseario:	10,5%
pneumatici	9,6%
tessuti:	8,1%
bevande:	7,8%
manufatti di plastica:	6%
filati di cotone:	5,4%
carne di pollo:	5,4%
sigarette:	3,7%
zucchero ed altri articoli dolci	2,7%
detersivi, saponi e prodotti per la pulizia personale:	1,5%

I cali più significativi sono stati fatti segnare dai seguenti settori:

carne bovine	-11,3%
raffinamento di petrolio:	-5,3%
agrochimici:	- 2%
mate e te:	- 1%

Un dato importante da considerare é che l'industria argentina registra ancora, in alcuni settori produttivi, alte percentuali di utilizzo della capacità di produzione. Il dato risulta significativo perché indica la necessità di ampliamento della stessa tramite l'acquisto di nuovi macchinari o l'ampliamento degli impianti produttivi. Il tasso di utilizzo della capacità di produzione dell'industria, nel mese di giugno del 2011, é stato del 76,2% contro il 75% nello stesso periodo del 2010.

Dal punto di vista settoriale, i comparti che hanno mostrato un maggiore utilizzo della loro capacità di produzione sono stati: le industrie metalliche di base (84,8%), il raffinamento del petrolio (84,4%), la produzione di autoveicoli (84%), ed i prodotti tessili (80,3%).

Invece, i settori che hanno registrato minori livelli di utilizzo sono stati: prodotti alimentari e bevande (66,0%) e tabacco (68,8%).

	2007	2008	2009	2010	2011 I Trimestre	2011 (PREV.)
PIL NOMINALE (in miliardi di pesos)	812,5	1.032,8	1.145,4	1.442,6	1.567,6	1.787,7
PIL NOMINALE (in miliardi di dollari USA)	260,7	326,9	306,7	368,3	390,6	s/d
PIL NOMINALE PRO CAPITE (in dollari USA)	8.937	8.046	7.651	9.099	9.583	s/d
PIL REALE (Var. % rispetto a uguale periodo anno precedente)	8,7	6,8	0,9	9,2	9,9	7,2
ATTIVITÀ INDUSTRIALE (var. % rispetto uguale periodo anno precedente)	7,5	5,0	0,1	9,7	9,2	7,6
CAPACITÀ DI PRODUZIONE UTILIZZATA (%) alla fine del periodo	74,0	76,8	79,8	82,9	76,2	s/d

Fonti: PIL Nominale in pesos: 2007/I Trim. 2011: MECON ; 2011 Prev. : REM (BCRA) - PIL Nominale in miliardi di dollari: MECON - PIL Nominale pro capite: MECON - PIL Reale: 2007/I Trim. 2011: (MECON) ; 2011 Prev.: REM (BCRA) - Attività Industriale: 2007/I Trim. 2011: Indec/ Mecon; 2011 Prev. REM (BCRA) - Capacità di Produzione utilizzata: INDEC
 (1) a giugno 2011

2.2 - INFLAZIONE

Il problema dell'inflazione é la maggiore preoccupazione dell'economia argentina. Il **crescente aumento dei prezzi** é stato uno dei fattori di maggiore incidenza negativa sull'andamento economico dell'ultimo periodo. Già alla fine del 2007 le autorità avevano cercato di rallentare il costante e consistente aumento tramite la sottoscrizione di accordi di prezzi, siglati con le entità economiche e i principali settori della produzione, in particolare con i settori che producono beni ed articoli di prima necessità. Detti accordi prevedevano l'impegno di non aumentare i prezzi e di garantire un'offerta sufficiente degli stessi prodotti. Questi accordi hanno funzionato solo parzialmente e per un tempo limitato.

Inoltre, sono state adottate altre misure per cercare di ridurre l'impatto dell'inflazione sui consumatori, tra le quali la concessione di sussidi alla produzione di certi prodotti alimentari (settore lattiero-caseario, settore avicolo), sussidi ai prestatori di servizi pubblici, l'applicazione di dazi mobili all'esportazione di alcune commodities (soia, girasole, mais) e la proibizione o riduzione delle quote di esportazione di certi prodotti (carne bovina, combustibili, grano), per privilegiare il consumo locale.

L'applicazione di tali misure, unite ad un cambiamento nella metodologia di calcolo dell'indice dei prezzi al consumo (applicata già nel 2007), hanno consentito di mostrare, alla chiusura del primo semestre del 2011, un tasso di aumento dei prezzi del **4,7%** rispetto a gennaio 2011, secondo i dati ufficiali (INDEC). La nuova metodologia rileva la variazione dei prezzi di un elenco di beni (la lista completa dei suddetti e le modalità di calcolo non sono state mai rese note) nella città di Buenos Aires e nelle principali località della Provincia di Buenos Aires. Tuttavia, i principali economisti e consulenti privati considerano, in base al calcolo tradizionale dell'inflazione, che il tasso reale del primo semestre del 2011, sia stato più del doppio.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 PREV.
PREZZI AL CONSUMO (Variazione %)	9,8	8,5	7,2	7,7	10,9	13,5

Fonte: periodo 2006/2010 fonti ufficiali (Indec); Previsioni 2011: fonti private locali; REM (BCRA) con metodologia di calcolo ufficiale

2.3 - OCCUPAZIONE

In materia di occupazione, il primo semestre del 2011 mostra la stessa situazione registrata durante l'anno precedente. L'indice di occupazione risulta nell'ordine del 46,6% nel secondo trimestre del 2011 contro 46,1% nel secondo trimestre del 2010, sempre secondo le cifre ufficiali.

Il tasso di disoccupazione risulta lo stesso dell'anno precedente, essendo del 7,3%.

Bisogna segnalare che il problema della disoccupazione, (arrivata al 20,8% nel 2002 con gravissime conseguenze sociali), è stato parzialmente migliorato, in una prima fase, con la messa in moto dei piani sociali per disoccupati, che hanno contribuito, almeno congiuntamente, a migliorare la situazione, anche se non si è riusciti a risolvere il problema.

E' necessario far notare che le cifre ufficiali considerano come occupati i percettori dei cosiddetti "piani sociali".

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 II TRIMESTRE	2011 (prev.)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (1) (% del PEA)	8,7	7,5	7,3	8,4	7,3	7,3	7,3

Fonte: periodo 2006/2010 fonti ufficiali (Indec). Previsioni 2011: fonti private locali; REM (BCRA)
 (1) alla fine di ogni periodo

2.4 - DEBITO PUBBLICO

In materia di **debito pubblico** si segnalano i risultati ottenuti a seguito della ristrutturazione: da un debito complessivo, a dicembre del 2003 di **178,8** miliardi di dollari (pari a circa il 140% del PIL), si è passati, dopo la ristrutturazione e al 31-3-05, a **126.567** milioni di dollari USA, pari al 73% del PIL. I dati ufficiali (BCRA) segnalano, alla fine del 2010, che il totale del debito pubblico è di **164,3 miliardi di dollari USA**, cifra nella quale non sono inclusi gli hold-outs.

	2006	2007	2008	2009	2010
DEBITO PUBBLICO TOTALE (in miliardi di dollari)	136,7	144,7	146,0	147,1	164,3
DEBITO PUBBLICO TOTALE (% del PIL)	64,0	56,1	48,8	48,8	45,8
DEBITO PUBBLICO ESTERO (a dic. in miliardi di dollari)	56,2	62,1	55,7	55,0	54,5
DEBITO PUBBLICO ESTERO (% del PIL)	26,3	24,1	18,6	18,2	16,9

Fonte: Ministero Economia – Subsecretaria de Financiamiento

2.5- ALTRI INDICATORI ECONOMICI

	2006	2007	2008	2009	2010
ESPORTAZIONI DI BENI (% del PIL)	21,9	21,5	21,3	18,1	18,9
IMPORTAZIONI DI BENI (% del PIL)	16,0	17,2	17,6	12,6	15,5
BILANCIA COMMERCIALE (% del PIL)	5,8	4,3	3,9	5,5	3,3
SALDO CONTO CORRENTE (in miliardi di dollari)	7,7	7,4	7,0	11,4	0,9
CONTO CORRENTE (% del PIL)	3,6	2,8	2,2	3,7	1,0
RESERVE INTERNAZIONALI (in miliardi di dollari)	32,0	46,2	46,4	47,9	52,1
TASSO DI CAMBIO (\$/u\$s) (Media del periodo)	3,07	3,12	3,16	3,73	3,91

Fonte: BCRA

2.6 - COMMERCIO ESTERO

Per quanto riguarda il **commercio estero**, gli indicatori del primo semestre del 2011 mostrano ancora un saldo attivo della bilancia commerciale argentina. Tuttavia si sono registrati consistenti aumenti delle importazioni.

BILANCIA COMMERCIALE ARGENTINA

	2008	2009	2010	2010 Primo semestre	2011 Primo semestre	2011 (prev.)
EXPORT (milioni di dollari FOB)	70.021	55.669	68.134	32.294	40.022	79.814
IMPORT (milioni di dollari CIF)	57.423	38.781	56.443	24.803	34.236	70.891
SALDO (milioni di dollari)	12.598	16.888	11.691	7.491	5.786	8.923

Fonte: periodo 2008/2011: fonti ufficiali (Indec). Previsioni 2011: fonti private locali REM (BCRA)

Il commercio estero argentino ha fatto registrare, durante il primo semestre del 2011, esportazioni verso il resto del mondo per un valore di 40 miliardi di dollari. Tale cifra rappresenta un aumento del 25% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Le importazioni argentine hanno raggiunto, nello stesso periodo, un valore di 34,2 miliardi di dollari, rappresentando tale valore un aumento del 38% rispetto al primo semestre del 2010.

Il saldo dell'interscambio commerciale, che continua ad essere positivo per l'Argentina (5,7 miliardi di dollari), ha marcato una significativa diminuzione rispetto a quello registrato nel primo semestre del 2010 (7,4 miliardi di dollari), conseguenza del forte aumento delle importazioni.

Merceologicamente, il 35% delle esportazioni è rappresentato da manufatti di origine agro-zootecnica, il 33% da prodotti industriali, il 25% da materie prime (alimentari e non) ed il 7% da combustibili ed energia.

Per quanto riguarda le importazioni, il 30% è costituito da beni intermedi per l'industria, il 20% da macchinari industriali, il 19% da parti e componenti di macchinari industriali, l'11% da beni di consumo, l'8% da autoveicoli ed il 12% da combustibili e oli.

Anche nel primo semestre del 2011 il Mercosur è stato il principale partner commerciale dell'Argentina, con una quota di mercato pari al 31% delle importazioni ed al 25% delle esportazioni argentine.

Le esportazioni verso i Paesi del Mercosur sono aumentate in questo periodo del 28%. Hanno registrato notevoli aumenti le esportazioni di commodities agricole (37%), prodotti agricoli di prima lavorazione (31%), combustibili ed energia (28%) e di manufatti industriali (25%).

Le importazioni dal Mercosur hanno fatto registrare un aumento del 30%, in particolare i beni di capitale (35%), le parti e accessori di macchine industriali (32%), i beni intermedi (32%) i combustibili ed olii (31%).

Nel primo semestre del 2011 l'Argentina ha registrato con il Mercosur un saldo commerciale negativo di 0,64 miliardi di dollari. Il Brasile si conferma nuovamente come primo partner commerciale dell'Argentina sia per l'import che per l'export. Con altri Paesi del Sudamerica, vedasi il Cile, i livelli dell'interscambio commerciale hanno fatto registrare una diminuzione: le esportazioni verso questo Paese sono diminuite del 12% rispetto al primo semestre del 2010, mentre le importazioni si sono incrementate del 34%, con un saldo commerciale di 1,5 miliardi di dollari a favore dell'Argentina.

Il secondo partner commerciale dell'Argentina, per area economica, è l'Unione Europea. L'interscambio durante il primo semestre del 2011 ha fatto registrare un saldo positivo per l'Argentina di 1,4 miliardi di dollari. Le esportazioni verso tale destinazione sono aumentate dell'39% rispetto a uguale periodo del 2010, in gran parte per l'aumento delle vendite di prodotti finiti di base agrozootecnica e *commodities*.

Le importazioni dall'Unione Europea sono aumentate del 22%, sempre nel periodo in esame, principalmente per gli aumenti registrati negli acquisti di beni strumentali, parti per beni strumentali e beni intermedi.

L'interscambio con i paesi ASEAN (Corea del Sud, Cina, Giappone e India), che rappresenta il terzo blocco commerciale, ha registrato un saldo negativo per l'Argentina di 0,8 miliardi di dollari durante il primo semestre del 2011. Le importazioni provenienti da tale blocco sono aumentate del 44% rispetto al primo semestre del 2010. I principali aumenti si sono evidenziati negli acquisti di beni di capitali, beni intermedi e parti e componenti provenienti dalla Cina. Tra le esportazioni, che sono aumentate del 2%, si segnala l'aumento delle vendite di *commodities* verso la Corea del Sud e di manufatti d'origine agricolo verso tutti i paesi ASEAN.

L'area NAFTA mostra un saldo negativo per l'Argentina di 1,9 miliardi di dollari USA. Le esportazioni sono aumentate del 35% rispetto al primo semestre del 2010 e le importazioni dalla suddetta area sono aumentate del 40%, a causa dell'aumento delle importazioni di beni intermedi, autoveicoli e combustibili e oli lubrificanti.

In sintesi, i principali Paesi **destinatari**, in valore assoluto, delle esportazioni argentine sono stati: Brasile, Cina, Cile, Stati Uniti e Spagna. L'insieme di questi paesi rappresenta il 40,1% delle esportazioni argentine. I principali **fornitori** dell'Argentina sono stati: Brasile, Cina, Stati Uniti, Germania e Messico. L'insieme di questi paesi rappresenta il 61,7% del totale degli acquisti.

IMPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI FORNITORI
 (in milioni di dollari)

PAESE	2009	%	2010	%	I SEMESTRE 2010	I SEMESTRE 2011	% I SEM. 2011
BRASILE	11.819,2	30,5	17.655,7	31,3	7.620,1	10.115,7	29,5
CINA	4.822,5	12,4	7.648,8	13,6	3.077,2	4.479,0	13,1
STATI UNITI	5.106,2	13,2	6.057,7	10,7	2.742,0	3.568,0	10,4
GERMANIA	1.993,9	5,1	3.214,9	5,7	1.374,8	1.737,9	5,1
FRANCIA	810,3	2,1	1.492,8	2,6	854,2	734,3	2,1
MESSICO	1.163,8	3,0	1.817	3,2	764,8	1.246,1	3,6
ITALIA	849,6	2,2	1.297,2	2,3	581,5	750,0	2,2
GIAPPONE	909,0	2,3	1.191,5	2,1	557,3	647,6	1,9
SPAGNA	788,1	2,0	1.028,9	1,8	460,6	672,1	2,0
CILE	664,9	1,7	884,6	1,6	386,4	516,7	1,5
PARAGUAY	698,9	1,9	431,2	0,8	223,2	246,0	0,7
TOTALE	38.780,9	100	56.443,3	100	24.802,8	34.236,0	100

Fonte: INDEC

ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI
 (in milioni di dollari)

PAESE	2009	%	2010	%	I SEMESTRE 2010	I SEMESTRE 2011	% I SEM. 2011
BRASILE	11.373,5	20,4	14.420,3	21,2	6.762,2	8.404,2	21,0
CINA	3.668,2	6,6	5.798,8	8,5	3.105,8	2.387,3	6,0
CILE	4.388,8	7,9	4.490,0	6,6	2.335,1	2.064,3	5,2
STATI UNITI	3.464,9	6,2	3.531,8	5,2	1.515,9	1.791,4	4,5
PAESI BASSI	2.391,6	4,3	2.367,5	3,5	1.139,8	1.321,3	3,3
SPAGNA	1.853,5	3,3	2.241,2	3,3	964,7	1.375,7	3,4
GERMANIA	1.411,5	2,5	1.832,2	2,7	883,0	1.244,0	3,1
ITALIA	1.500,7	2,7	1.585,7	2,3	745,1	1.013,5	2,5
URUGUAY	1.606,3	2,9	1.552,1	2,3	667,2	996,9	2,5
MESSICO	932,3	1,6	1.226,9	1,8	611,0	469,5	1,2
TOTALE	55.669,0	100	68.134,1	100	32.293,5	40.022,1	100

Fonte: INDEC

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE ARGENTINO PER BLOCCHI DI PAESI
 (primo semestre 2011)**

BLOCCO PAESE	ESPORTAZIONI ARGENTINE	IMPORTAZIONI ARGENTINE
	Quota %	Quota %
MERCOSUR	25	31
PAESI ASIATICI	16	21
UNIONE EUROPEA	17	16
NAFTA	8	15
CILE	5	2
ALTRI ALADI	8	2
MAGREB E EGITTO	6
MEDIO ORIENTE	5
ALTRI	10	12
TOTALE	100	100

Fonte: INDEC

3- BILANCIA COMMERCIALE ARGENTINA - ITALIA

L'**interscambio bilaterale** italo-argentino, che aveva evidenziato un aumento importante durante il 2010, continua a mostrare segni positivi durante il primo semestre del 2011, soprattutto a causa di un significativo aumento dell'export argentino verso l'Italia.

Il valore delle esportazioni argentine verso l'Italia, nel primo semestre del 2011, è stato pari a 1.013,5 milioni di dollari, cifra che indica un aumento del 35,6% rispetto agli 747,5 milioni di dollari esportati verso l'Italia nel primo semestre del 2010.

Le esportazioni italiane verso l'Argentina, sempre nel primo semestre del 2011, hanno fatto registrare 750,4 milioni di dollari, con un aumento del 29,1% rispetto ai 581,4 milioni esportati nel primo semestre del 2010.

Da un interscambio commerciale sostanzialmente in equilibrio nel 2001, si è passati a un saldo negativo per l'Italia, che continua ancora nel primo semestre del 2011, con - 263,1 milioni di dollari.

La quota italiana sul totale dell'import argentino risulta pari al 2,2%, a livelli leggermente inferiori rispetto a quelli storici.

Il primo Paese della graduatoria è il Brasile con una quota del 29,5%, seguito dalla Cina (13,1%), gli Stati Uniti (10,4%), la Germania (5,1%) il Messico (3,6%), e l' **Italia** (2,2%). Nel quadro dell'Unione Europea, l'Italia si posiziona al secondo posto dopo la Germania.

Al recupero delle esportazioni italiane, evidenziata dalle cifre dell'interscambio bilaterale, ha contribuito molto probabilmente, la ripresa generale dell'economia, che in pratica si è tradotta in un aumento significativo degli acquisti di beni strumentali (+ 69,5%) e parti e componenti industriali (+ 22%).

INTERSCAMBIO ITALIA – ARGENTINA
 (in milioni di dollari)

	2008	2009	2010	2010 I SEMESTRE	2011 I SEMESTRE
ESPORTAZIONI Argentine	1.687,9	1.500,7	1.585,5	747,5	1.013,5
IMPORTAZIONI Argentine	1.205,2	849,9	1.296,9	581,4	750,4
SALDO PER L'ITALIA	-482,7	-650,8	-288,6	-166,1	-263,1

Fonte: INDEC

La graduatoria dei **paesi clienti** dell'Argentina vede, per il primo semestre del 2011, **l'Italia** all'ottavo posto con una quota del 2,5%, dopo il Brasile (21%), la Cina (6%), il Cile (5,2%), gli Stati Uniti (4,5%), la Spagna (3,4%), i Paesi Bassi (3,3%) e la Germania (3,1%).

Nell'ambito dell'UE, l'Italia rappresenta il quarto Paese importatore dopo la Spagna, i Paesi Bassi e la Germania.

Con riguardo alla composizione merceologica dell'interscambio bilaterale Italia-Argentina, il nostro Paese, nel primo semestre del 2011, ha esportato principalmente macchinari industriali, prodotti chimici e manufatti metallici e ha importato prodotti alimentari, prodotti derivati di animali e pelli grezze o manufatti in pelle.

Un'analisi per settori mostra che gli acquisti argentini di prodotti italiani registrano aumenti in tutti i settori, tranne alcuni prodotti del comparto combustibile e olii lubrificanti.

Quelli che hanno evidenziato le maggiori aumenti percentuali sono stati prodotti minerali (804,9%), la pasta di legno, carta e cartone (83,9%), la pelle, cuoio e loro manufatti (56,6%) ed i macchinari industriali (47,8%).

Un'analisi per grandi comparti merceologici rileva significativi aumenti degli acquisti argentini di beni strumentali (69,5%), di ricambi ed accessori per beni strumentali (22%) e di beni di consumo (21,6%).

Buenos Aires, Settembre 2011